nuova organizzazione. Da qui, infine, uscivano le determinazioni della strategia e della tattica, la necessità della lotta per il potere, la indicazione dei possibili alleati del proletariato, la funzione della lotta dei popoli coloniali contro l'imperialismo.

«Queste posizioni erano vere e rimangono vere», osserva Togliatti, ricordando che «nessuno può più negare, oggi, che dalla prima guerra mondiale in poi viviamo nel periodo dell'avvento del socialismo che, pertanto, «la rottura radicale con l'opportunismo, la creazione di nuovi partiti rivoluzionari della classe operaia, la fondazione e l'attività della Internazionale comunista risultano, alla prova della storia, pienamente giustificati».

L'Autore rivolge quindi la sua analisi nella ricerca dei motivi che impedirono la vittoria rivoluzionaria in alcuni dei grandi paesi capitalistici dell'Occidente. Essa era «strettamente legata al tempo, cioè alla rapidità del movimento, e soprattutto alla rapida formazione di una avanguardia rivoluzionaria e alla rapida conquista da parte di essa di una influenza decisiva sulle masse», prima che le classi borghesi fossero uscite dalla grave crisi che in parte le immobilizza. Ma «qui vennero alla luce le deficienze e gli errori»; le sezioni dello I.C. «non furono, in generale, all'altezza delle situazioni».

Questa lacuna doveva essere colmata e «questo fu il problema centrale dei primi tempi della vita dell'Internazionale». Togliatti ricorda, a questo proposito, la lotta di Lenin contro il settarismo e il suo richiamo «alle diverse condizioni di ogni paese e quindi alla diversità degli obiettivi politici concreti».

Dopo avere ricordato il progresso politico enorme che si realizzò, tra il 1924 e il 1930-'31, attraverso la partecipazione alle discussioni e alle lotte sviluppatesi nel partito bolscevico, e il peso sempre maggiore che vennero acquistando, nel movimento comunista, la Germania, la Francia, la Spagna e quindi la Cina, lo Autore ricorda che «il fatto più importante di questo periodo fu però il mutamento della situazione oggettiva», che «venne correttamente segnalata» dal V e poi dal VI Congresso della I.C., con la previsione di un nuovo aggravamento delle contraddizioni del capitalismo e di una nuova ascesa del movimento delle masse. L'opinione di Togliatti è però che in quel momento «un ritardo e degli errori vi furono, e si manifestarono principalmente nella non tempestiva e completa valutazione della minaccia fascista e quindi in una errata impostazione dei problemi dell'unità d'azione e della posizione da prendersi nei confronti dei partiti socialdemocratici». L'errore più serio consistette nella definizione della socialdemocrazia come socialfascismo, poichè pur meritando i capi socialdemocratici qualifiche anche peggiori (essi, erano giunti, per esempio in Germania, fino a combattere e schiacciare il movimento rivoluzionario di massa con le armi), la natura sociale del movimento socialdemocratico era profondamente diversa da quella del movimento fascista.

«La correzione fu imposta dalle cose», aggiunge Togliatti, ricordando l'enorme impressione suscitata in tutto il movimento operaio dalla vittoria del fascismo in Germania e che «la necessità assoluta di una lotta antifascista unita penetrò nella coscienza delle masse».

Anche qui, è impossibile in questa nota richiamare la approfondita analisi, contenuta nel saggio, delle posizioni giuste assunte dall'Internazionale, che elaborò e propose al mondo, soprattutto nel suo VII Congresso, la strategia dell'unità delle forze democratiche e antifasciste. Togliatti ricorda, in particolare, il contributo dato con l'analisi del carattere del fascismo, le proposte del fronte unico, da cui derivarono quelle del governo di fronte popolare, l'affermazione della necessità della difesa delle libertà democratiche, lo sviluppo del concetto di una democrazia di nuovo tipo, con il quale l'I.C. «sviluppava con coraggio la dottrina del potere, apriva al movimento delle masse democratiche prospettive di vittoriosa avanzata, legava direttamente la lotta contro il fascismo e per la pace alla necessità di rinnovare le strutture del mondo capitalistico».

In ciò — nota Togliatti — sono già impliciti gli sviluppi dell'azione politica dei comunisti negli anni successivi alla guerra, soprattutto perchè, in quella fase di sviluppo, tutti i partiti «compirono uno sforzo particolare per avvicinarsi maggiormente alla realtà del loro paese, per rendersi conto delle tradizioni progressive del movimento popolare e impadronirsene, per superare il nichilismo nazionale e acquistare quel giusto senso della nazionalità senza il quale la classe operaia non può aspirare alla direzione di tutte le masse lavoratrici e del Paese». Anche per questo, nelle decisioni del VII Congresso, era già implicita, in un certo senso, la decisione di scioglimento dell'IC presa nel 1943.

Smentita di Togliatti a falsità portoghesi

Il compagno Togliatti, avvicinato ieri mattina a Montecitorio da un gruppo di giornalisti, ha smentito l'affermazione del deputato portoghese André Navarro, secondo le quali la responsabilità della direzione dei comunisti iberici sarebbe stata affidata al PCI. Il compagno Togliatti ha reso pubblico, in proposito, un telegramma inviato al parlamentare portoghese in cui è detto: «Non ho l'onore di conoscerla, ma in relazione alle affermazioni da lei fatte circa la funzione che a me spetterebbe per dirigere il movimento comunista popolare del Portogallo, desidero far conoscere a lei, ma particolarmente all'opinione pubblica democratica portoghese, che una smentita è persino superflua. Si tratta, infatti, di volgari contraffazioni della verità. Fra l'altro tenga presente che l'aumento del traffico marittimo con il Portogallo è stato attuato dagli armatori italiani, di cui nessuno è comunista. Ogni Partito comunista si dirige da sé, in modo pienamente autonomo. La fraterna solidarietà dei comunisti di tutto il mondo non distrugge questo principio fondamentale. La classe operaia, i contadini e tutte le forze democratiche del Portogallo non hanno bisogno di nessuna direzione esterna al loro paese per riuscire a condurre sino alla vittoria la lotta per la restaurazione di un regime democratico e per il progresso sociale».

IN UN DOCUMENTO SUL FESTIVAL DI VIENNA

I movimenti giovanili "laici„ si schierano con il Vaticano

Faziosi pretesti dei socialdemocratici, liberali e repubblicani per rifiutare la partecipazione al grande incontro della gioventù di tutto il mondo

Le organizzazioni giovanili del PSDI, del PLI e del PRI al termine di una riunione comune hanno diramato un comunicato nel quale annunziano di non accettare l'invito a partecipare al prossimo Festival mondiale della gioventù, che si svolgerà prossimamente a Vienna, con una faziosa argomentazione secondo la quale il festival sarebbe «uno strumento del comunismo», che l'adesione rappresenterebbe «una copertura politica ai veri scopi del festival..» e infine che «le garanzie offerte dal comitato promotore non sono reali e sufficienti» dato che esso avrebbe rifiutato di includere nei temi di discussione «i problemi genuinamente democratici».

Sulla singolare presa di posizione delle tre organizzazioni «laiche» — che rappresenta una falsificazione dei temi stessi del Festival, punto di incontro della gioventù di tutto il mondo e di tutte le correnti politiche, ideologiche e religiose — abbiamo chiesto un parere al compagno Renzo Trivelli, segretario nazionale della FGCI.

Il compagno Trivelli ci ha dichiarato: «Spetterà ai dirigenti il comitato italiano del Festival prendere posizione su questo documento Mi sia però consentito, come dirigente d'una organizzazione che sostiene e partecipa al Festival, esprimere alcune considerazioni Non è casuale, credo, che la posizione dei dirigenti dei tre movimenti giovanili "laici" coincida con quella del Vaticano e rappresenti l'unico appoggio ottenuto finora di fatto in Italia alla campagna dell'*Osservatore Romano*».

«L'alibi della mancanza di garanzie — rileva Trivelli — è una pura menzogna perchè nessuna condizione è stata posta per partecipare al Festival di Vienna... e risibile è il motivo della "copertura politica". A parte il naturale scetticismo che suscita il pensiero di quanto poco potevano "coprire", date le loro reali forze, i tre movimenti giovanili, nè noi nè alcun altro ha bisogno di coperture. Noi ci presentiamo al Festival da comunisti come gli altri si presentano per quello che sono: ma è appunto questo essere, ognuno, se stesso, che rende il Festival un vivace punto di incontro, di confronto di idee.

LUTTO DEL MOVIMENTO OPERAIO GENOVESE

E' morto Franco Antolini

E' stato colpito da infarto cardiaco nella sua casa di Genova - La figura dello studioso e del militante - Domani si svolgeranno i funerali

GENOVA 5 — Colpito da un infarto cardiaco è improvvisamente deceduto stamane, nella sua abitazione di via Trento, il compagno Franco Antolini, membro della Commissione economica della Direzione del partito, membro del Comitato federale genovese e del direttivo della federazione, responsabile della commissione culturale, capo-gruppo consigliare comunista al Consiglio provinciale di Genova, già consigliere comunale, membro del Consiglio nazionale dell'Ordine professionale dei dottori commercialisti.

Franco Antolini

Il compagno Antolini era nato ad Imperia l'11 settembre del 1907, da una famiglia di modeste condizioni economiche (il padre era insegnante) che — come egli stesso diceva — «si impoverì definitivamente» per consentirgli di proseguire gli studi.

Appunto durante gli studi universitari, il compagno Antolini iniziò la sua attività antifascista fondando col socialista Dagnino, col liberale Manzitti, e con i comunisti Sabatelli e Tarello la rivista «Pietre»; e i suoi legami con questa rivista gli fruttarono i primi scontri col fascismo, sicchè, nel 1928, fu degradato durante il corso allievi ufficiali e assegnato per un anno alla compagnia di disciplina.

Intanto, i contatti universitari con Carlo Rosselli lo avevano portato ad aderire al movimento di Giustizia e Libertà». «Soltanto — come egli stesso scrisse nel 1946 — una più profonda maturazione culturale e politica mi distaccarono gradualmente da questa coalizione di antifascisti per farmi ricercare ansiosamente il contatto con le masse operaie e col Partito comunista, che già in quel momento era l'unica forza che teneva inquadrati gli operai di avanguardia».

Nel 1935, pertanto, Franco Antolini si iscrisse al Partito comunista operando attivamente per organizzare l'emigrazione clandestina verso la Spagna dei compagni che andavano a combattere contro il fascismo. Nel 1937, fu arrestato quale componente del Fronte unico antifascista, del quale faceva parte con il compagno socialista Morandi, con Venenzi, Ravazzoli ed altri. Respinta ogni pressione perchè avanzasse domanda di grazia (pressioni che da parte dell'O.V.R.A. furono esercitate particolarmente ed inutilmente su sua moglie) dopo vari mesi di segregazione cellulare assoluta, il compagno Antolini comparve davanti al tribunale speciale che fu però costretto ad assolverlo, non essendo riuscito a strappargli alcuna confessione.

Quando ebbe inizio la resistenza armata, Antolini fu uno degli animatori della lotta in Liguria, sicchè, dopo breve tempo, fu chiamato a far parte del Comando regionale ligure del quale subì la sorte allorchè l'intero comando fu catturato dai tedeschi. Le SS arrestarono il compagno Antolini a Genova il 18 marzo 1944; per tre mesi, egli restò nelle mani della polizia nazista, che però non riuscì a strappargli alcun nome, alcuna indicazione. Fu quindi deportato a Mauthausen e riuscì a sopravvivere, tornando a casa il 25 giugno 1945, esattamente due mesi dopo l'insurrezione.

Da allora, il compagno Antolini fu una delle figure più in vista del movimento operaio non solo ligure, ma di tutta Italia per le sue eccezionali qualità di economista fu chiamato fin dai mesi successivi alla Liberazione a far parte della commissione economica della Direzione del partito; dal 1946, fu ininterrottamente consigliere comunale e provinciale. Per la sua vasta cultura gli fu affidata — all'indomani dell'ottavo congresso del Partito — la direzione della Commissione culturale genovese.

In questi giorni in cui l'offensiva governativa ha cercato di portare alla chiusura dei Fossati e dell'Ansaldo-San Giorgio, il Consiglio provinciale di Genova ha trovato la sua unanimità in difesa delle industrie minacciate, proprio sulla base delle proposte avanzate dal compagno Antolini ed ancora, mercoledì — all'ultima riunione del Consiglio provinciale — egli si era alzato a difesa delle maestranze del Cotonificio Olcese di Lavagna, minacciate di licenziamento.

Questa sera, nell'annunciata riunione del Comitato federale che avrebbe esaminato appunto i problemi di Genova alla luce dei recenti avvenimenti, il compagno Antolini avrebbe dovuto portare il suo contributo di studioso attento, scrupoloso, corretto così come lo avevamo conosciuto all'*Unità*, durante i lunghi anni nei quali egli aveva collaborato al nostro giornale. Invece, nel vasto salone sono risuonate le parole del compagno Noberasco che ne ricordava la figura di strenuo combattente in difesa dei diritti delle classi lavoratrici.

E proprio dal salone del Comitato federale, dove da domani sarà allestita la camera ardente, lunedì si muoverà il funerale che accompagnerà al cimitero di Staglieno un indimenticabile compagno. Alla moglie, che aveva condiviso con lui i duri anni della lotta antifascista, alle due figlie, continuano a pervenire da tutta Italia telegrammi di cordoglio. Il compagno Terenzi, direttore generale della Società Editrice *Unità*, ed il compagno Aldo Tortorella, direttore dell'edizione dell'Italia settentrionale, hanno già annunciato la loro presenza ai funerali. Il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'*Unità* ha inviato telegrammi di cordoglio alla famiglia e ai compagni della Federazione genovese. Il sindaco Pertusio e il presidente della Provincia hanno inviato telegrammi di cordoglio e si sono poi recati personalmente a rendere omaggio alla salma. Telegrammi sono stati inviati dal compagno Novella e dalla Federazione provinciale del PSI.

Un nuovo testimone nell'"affare„ Martirano mentre l'istruttoria si trascina stancamente

E' stato convocato dal dott. Modigliani un amico dei coniugi Fenaroli, il regista Brielli, che avrebbe deposto su alcune circostanze relative all'identificazione del «quarto uomo» - Perchè non si chiude l'istruttoria?

Alle nove e venti di ieri mattina si è avuto, nei corridoi del «palazzaccio» di Roma, un momento di tensione. Il sostituto procuratore Felicetti era stato visto uscire dall'ufficio del procuratore Manca e dirigersi verso l'ammezzato degli uffici istruzione del tribunale.

Si è diffusa immediatamente la voce che ormai si fosse arrivati alle battute conclusive della indagine istruttoria sull'affare Martirano. Secondo questa voce, insistente, Felicetti si stava incontrando col giudice istruttore Modigliani prima di ritirare il fascicolo relativo ai tre incriminati (Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani, Carletto Inzolia) per preparare, nelle prossime giornate, la requisitoria scritta.

Voce immediatamente smentita. La «visita» di Felicetti a Modigliani riguardava un banale passaggio del lungo supplemento di istruttoria che impegna i magistrati da circa due mesi. Sul palcoscenico è salito un nuovo personaggio. Un «caratterista» (per così dire), amico del geometra Fenaroli. Lo si è interrogato. Si chiama Gianni Brielli, regista e produttore di documentari cinematografici.

Il nuovo personaggio (a quanto si dice) fu molto amico dei coniugi Fenaroli. Conobbe abbastanza bene la povera Maria Martirano. Tanto bene da poter scrivere, su un quotidiano della sera, alcuni articoli dedicati alla vittima del giallo di via Monaci e al vedovo della stessa, accusato di averla uccisa «per commissione».

«Uno scambio di reciproche frasi cortesi»: ha definito Brielli, parlando con un cronista, il suo colloquio col giudice Modigliani. «E' stata la prima volta che ho incontrato il giudice Modigliani (ha dichiarato il regista - produttore). Mi ha chiesto una notizia che non riveste alcuna importanza nel quadro delle indagini sul delitto Martirano, e sono andato via dopo pochi minuti». Brielli ha aggiunto poche parole a proposito del carattere amichevolmente cortese del colloquio col giudice.

In realtà, non si è trattato di pochi minuti di interrogatorio. Ma di un'ora circa E il tema del colloquio avrebbe puntato sulla possibilità di identificare quel famoso «quarto uomo», di cui tanto si è parlato, si è scritto, con variazioni più o meno romanzesche.

Il «quarto uomo» si dovrebbe trovare tra le persone che usavano frequentare i coniugi Fenaroli. Ma, a che serve per l'inchiesta la scoperta di questo nuovo misterioso personaggio? Noi non lo possiamo nemmeno immaginare. Né ci sentiamo tentati di ingolfarci in supposizioni romanzesche.

Allarma, invece, l'annaspare dell'inchiesta. E se ne è fatto interprete anche un alto magistrato, che, conversando con noi, ha espresso un parere che non può non condividersi. Gli inquirenti mostrano da tempo di essere convinti della responsabilità di Fenaroli, Ghiani, Inzolia. Indiscrezioni ufficiose hanno addirittura fatto balenare il raggiungimento di prove concrete, inoppugnabili, sicure, a carico dei tre prigionieri. E allora, perché non si conclude questa istruttoria? Che cosa si attende ancora?

Chi conversava con noi si diceva certo della responsabilità dei tre incriminati. Certezza che, tuttavia, l'uomo della strada non si sente di condividere pienamente. Comunque, sicuri o incerti circa la responsabilità di Fenaroli, Ghiani e Inzolia, è ormai giudizio unanime che è già trascorso il tempo degli «assi nella manica», dell'altalena di indiscrezioni, volte a creare determinate atmosfere.

Gli inquirenti vogliono forse fabbricare alla perfezione il castello dell'accusa? Non intendono trascurare il più piccolo dettaglio? Agiscono con tanta circospezione per evitare che il giudizio in Assise giunga con l'etichetta del processo indiziario?

Non sembrano azzardate queste ipotesi. Ipotesi che, automaticamente, sottolineano di nuovo la gravità del nostro sistema istruttorio. Da diversi mesi gli incriminati stanno chiusi in cella. Continuano a proclamarsi estranei all'efferato delitto di via Monaci. Fuori del carcere continua la fatica degli inquirenti. E si inseguono, come in una drammatica sarabanda, personaggi vecchi e nuovi: una sequenza che non accenna a concludersi.

Viene, così, spontaneo il desiderio di veder conclusa al più presto questa aggrovigliata istruttoria. Viene sia a chi è convinto dell'innocenza di tutti o di qualcuno degli incriminati; sia a chi ritiene che essi siano responsabili; sia a quanti (e noi crediamo siano i più numerosi) rifuggono dalla melodrammatica alternativa indicata dalle espressioni «colpevolisti» e «innocentisti», e desiderano che la posizione degli incriminati sia esaminata alla luce del sole, al più presto.

g. i.

Manifestazioni unitarie giovanili

Oggi e nei prossimi giorni si svolgeranno alcune importanti manifestazioni giovanili sui principali problemi politici del momento. Oggi a Padova, al teatro Garibaldi, manifestazione regionale per la pace indetta dal MUIS, dalla FGCI e dal Movimento giovanile socialista. Parleranno Giulio Scarrone del MGC e Dino Sanlorenzo della FGCI.

A Modena in preparazione del Festival della gioventù di Vienna, avrà luogo l'incontro delle ragazze modenesi nel corso del quale parlerà Rosemarie Lise della Martinica.

Sempre oggi avranno luogo i seguenti comizi della FGCI: a Tafoni (Pistoia) con Ennarisio Sgherri, a Gambassi (Firenze) con Rodolfo Mecinini.

Martedì a Bologna, al Parco della Montagnola, FGCI e MGS organizzeranno una manifestazione di solidarietà con i lavoratori in lotta in Italia. Parleranno Giorgio Bettini della FGCI e Franco Bozardi del MGS.

Assegnato il Premio Cortina-Ulisse 1959

La Commissione giudicatrice del Premio Europeo Cortina-Ulisse di un milione di lire per un'opera che illustri le prospettive economiche dell'unificazione europea, composta dei professori: Ugo Papi, Giuseppe Vedovato, Felice Ippolito, Giuseppe Di Nardi, dell'on. ing. Enzo Giacchero e di Maria Luisa Astaldi, ha ripreso in esame nella sua ultima seduta le quattro opere della rosa finale, ed ha deciso di assegnare il Premio al volume di George Elgozy: *La France devant le Marché Commun*.

Telegramma di Togliatti

Il compagno Palmiro Togliatti appresa la notizia della morte di Franco Antolini, ha inviato questo telegramma alla famiglia:

«Ricevete espressione profondo cordoglio e fraterna solidarietà per scomparsa prematura Franco Antolini valoroso combattente per la libertà e per il socialismo che nostro Partito era onorato di avere nelle proprie file. Palmiro Togliatti».

DURBAN — Nuovi disordini razzisti si sono verificati nella città sud-africana. Ecco un poliziotto che tenta di arrestare una dimostrante negra, mentre sullo sfondo altri poliziotti bastonano donne negre (Telefoto)

Tre bambini restano travolti dal crollo di un ballatoio in un asilo di Milano

Uno dei piccoli è morto e due sono rimasti feriti - Come è avvenuta la sciagura

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 4. — Una impressionante pietosa sciagura è avvenuta poco prima di mezzogiorno in un asilo infantile a Milano. Una piccina di quattro anni travolta da un ballatoio improvvisamente crollato è rimasta uccisa. Altri due bambini sono rimasti feriti. Il tragico fatto è avvenuto nell'asilo dell'Opera pia «Beata Capitanio» in via Balilla 18 tra porta Ludovica e porta Ticinese.

L'istituto affidato alla sorveglianza delle religiose appartenenti appunto all'ordine della «Beata Capitanio» ospita anche in questo periodo di chiusura delle scuole un certo numero di bambini. Tutto si svolgeva regolarmente: i giuochi erano quelli di sempre. C'era una sola zona di ombra piccola sotto una scala di pietra «beola» esterna al fabbricato. La scala termina alla altezza del primo piano con un ballatoio dal quale si passa attraverso una porta nella cappella dell'Istituto. Qui sotto i bambini e le due suore si trattenevano seduti in circoli a chiacchierare e a giocare. D'un tratto s'udiva uno scricchiolio sinistro. Una suora alzava gli occhi e vedeva una sottile pioggia di calcinaccio che si staccava di sotto il ballatoio. Rapidamente levatasi in piedi sospingeva a braccia aperte i piccini verso sinistra al riparo del pericolo.

Nella paurosa confusione fra gli strilli di terrore dei piccoli, una bimba di quattro anni restava sola e smarrita sotto il ballatoio. Era la piccola Barbara Brosadola figlia di un ingegnere, Giuseppe Brosadola che abita con la famiglia in Salasco 3. A poca distanza erano altri due bimbi Adriana Zoncada, di 8 anni abitante in via Tardini 12 e Silvano Pecchio, di 3 anni, abitante in via Tantardini 7.

Il destino della bimba era segnato. La pesante lastra di «beola» che formava il pavimento del ballatoio staccatosi di netto dal muro si abbatteva sulla piccola e la travolgeva. La piccina però respirava ancora. Una telefonata e dopo pochi attimi dal vicino posto di pronto soccorso giungeva un'autolettiga. Il medico cercava di prestare a Barbara le prime cure. Ma la situazione non consentiva indugi. La bambina era così trasportata al policlinico. Mezz'ora dopo la sciagura nonostante trasfusioni di sangue e un tentativo di intervento chirurgico, Barbara spirava. Anche Adriana e Silvano erano stati portati al policlinico. Il maschietto era ferito solo leggermente. Più grave era la bambina che ha avuto ferite guaribili in 40 giorni.

Concorso bozzetti per i carri di Piedigrotta

NAPOLI, 4. — Il comitato feste di Napoli ha bandito un «Concorso nazionale» per i bozzetti dei carri piedigrottesch.

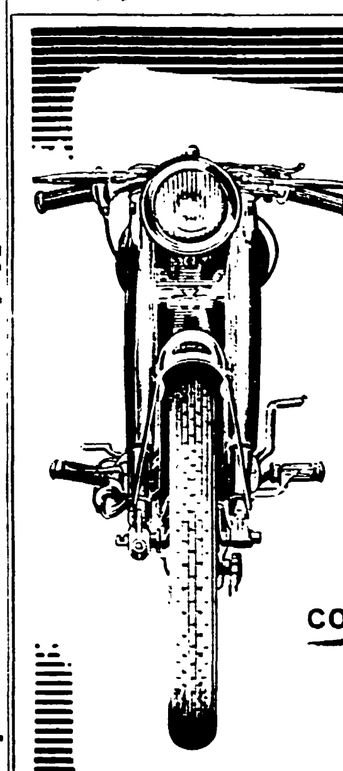
IL NUOVO RASOIO
famulus Super R66
barba, baffi e basette

PER LA VOSTRA PELLE, PER I VOSTRI BIMBI USATE CON FIDUCIA POLVERE
KALIDERMA
del Prof. Dott. D'EMILIO
A DIFFERENZA DELLE ALTRE POLVERI, OLTRE AD ESSERE IGIENICA E' ANTISETTICA E CURATIVA.
Per adulti e bambini pelle sana è garanzia di ottima salute.

Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo CICCARELLI che si trova in ogni farmacia a sole L. 120

Misura perfetta
Tutti gli apparecchi dentali sono di misura perfetta. Non si può dire altrettanto però per i tessuti della bocca che, variando continuamente, provocano indesiderati spostamenti della protesi. Questo ed altri argomenti consigliano l'uso costante di Orasiv la super-polvere così apprezzata dai portatori di dentiere! In vendita nelle farmacie. - Non accettate sostituzioni
ORASIV

Stitichezza?
PILLOLE SOLDAINI
MONTECATINI
ACTS 67.265


Ecco le caratteristiche della nuova 125 turismo Mondial
4 tempi
- motore export pressofuso ad alto coefficiente di raffreddamento
- frenatura centrale
- carter olio maggiorato
ma soprattutto consumo ulteriormente ridotto
con 100 lire... 45 km.!
al prezzo invariato di L. 173.000
F.lli BOSELLI - Corso Vercelli, 52 Milano
Telefono 464028

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30

S.A. APPROFITTATE Grandiosa vendita mobili tutto stile Canto e produzione locale. Prezzi abbattutissimi. Massime facilitazioni pagamenti. Santa Gennaro Miano via Chiaia 238 Napoli

A.A. ARTIGIANI Canto svendo camerette letto pranzo ecc. - Arredamenti gran lusso economici. FACILITAZIONI - Tarsia n. 3 (dirimpetto ENAL) - Napoli

2) CAPITALI-SOCIETA' L. 30

A.A. RISPARMIATORI!! Mutui e sconto cambiali ipotecarie accordiamo rapidamente su immobili Roma, anche per somme rilevanti, massima serietà. Telefono 179.421.

A. RISPARMIATORI!!! Reddito massimo offriamo per capitali anche in titoli restituibili da sei mesi a cinque anni. I capitali sono sempre garantiti da operazioni immobiliari. Per informazioni rivolgersi presso qualsiasi Banca et Camera Commercio numero 191075 - ISTITUTO FIDUCIARIO IMMOBILIARE - Via Piemonte 32

PRESTITI mediante cessioni stipendio quinquennali et decennali a dipendenti parastatali e grandi Aziende private Statali (solo quinquennali) Anticipazioni, celerità Tac Pellicceria 10 Firenze S 22470 F

RISPARMIATORI investiamo capitali anche minimi alto reddito, cautelati da garanzia immobiliare. ININTERMEDIARI - ISTITUTO FIDUCIARIO IMMOBILIARE - Piemonte 32 - Tel. 479.947.

7) OCCASIONI L. 30

KANAK. KANAK - FRIGORIFERI da L. 68.000 - LAVATRICI - nebbli americani - ogni elettrodomestico - migliori marche PREZZI VERA CONCORRENZA - rate comode - VISITATECI - CONFRONTARE Paolo Emilio, 22 (angolo Standa)

11) LEZIONI - COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» 1000 mensili. Sangennaro 20 al Vomero NAPOLI S 5191 N

11) ALBERGHI VILLEGGIATURE L. 30

SOGGIORNO ANGELA - Via Fiume n. 11 - Rimini - Ottimo trattamento - Massime facilitazioni pagamenti - Giugno-Settembre L. 1000 - Luglio L. 1.300 - Agosto L. 1.700 S 12409 M

A.A.A. RISPARMIATORI vendiamo grandi affari APPARTAMENTI OGNI TIPO, ogni zona, minimo anticipo, massime facilitazioni. Rivolgersi: I.F.IM. - Piemonte 32 - Telefono 480.518.

A. RISPARMIATORI gli acquisti immobiliari (negozi liberi et affittati, appartamenti et altro) conseguiti presso l'Istituto, sono sempre garantiti dalle norme di legge che regolano la materia edilizia. Per informazioni commerciali dell'Istituto, rivolgersi presso qualsiasi Banca et Camera di Commercio n. 191075 - ISTITUTO FIDUCIARIO IMMOBILIARE - Via Piemonte 32 - Roma.

500.000 VANO - appartamenti - muro-pietra - giardini - ingressi indipendenti - panoramici - facilitazioni - Boccea 421 - 531.244.

TERRENI nella zona residenziale Cristoforo Colombo (Drive-In) 9 Km. E.U.R. acqua, luce, autobus, telefono. La Società I.F.IM. vende lotti varie grandezze, lire 2.200-3.200 al mq. pagamento cinque anni!!! Informazioni: Società I.F.IM. - Piemonte 32 - Telefono 480.518 - Ufficio zona telefono 690.152.

VIA Cristoforo Colombo intensivo m. 1.300 vendesi - Intermediari - Telefonare 482-811.

VILLE-VILLINI-COTTAGE, nella zona residenziale Cristoforo Colombo (DRIVE-IN) 9 chilometri. La Società I.F.IM. inizia prenotazioni costruzioni signorili moderne funzionali, al prezzo inferiore a quello di un normale appartamento. Massime facilitazioni. Costruitevi «LA VOSTRA CASA NEL VOSTRO GIARDINO». Informazioni I.F.IM. - Via Piemonte 32 - Telefono 480.518.

17) ACQUISTI VENDITE APPART. TERRENI L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASILINO NUOVO vendiamo APPARTAMENTI BI-TRICAMERE, rifiniture lusso, pronta consegna, massime facilitazioni, prezzi assoluta concorrenza: ISTITUTO FIDUCIARIO IMMOBILIARE - Piemonte 32 - Roma.

500.000 VANO - appartamenti - muro-pietra - giardini - ingressi indipendenti - panoramici - facilitazioni - Boccea 421 - 531.244.